




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

Scritture Bambine.

Laboratori di narrazione interculturale

Secondo convegno nazionale

**INTEGRAZIONE E INCLUSIONE SCOLASTICA: una didattica
per tutti e per ciascuno. Proposte per il rinnovamento della
pratiche inclusive**



Bolzano
12 -13 Aprile 2013
Libera Università di Bolzano
p.zza Università, 1

Loredana Perla, Nunzia Schiavone

Università degli Studi di Bari

loredana.perla@uniba.it

Progetto di ricerca-formazione

Il progetto *Scritture Bambine. Laboratori di narrazione interculturale* si colloca all'interno di un più ampio progetto, di matrice collaborativa (Perla, 2011) che intende promuovere la sperimentazione dell'approccio autobiografico (Demetrio, 1996, 1998, 2003; Cambi, 2002, Formenti, 1998, 2009) nelle pratiche di educazione interculturale (Demetrio, Favaro, 1997; 2002; Farello, Bianchi, 2001; Giusti, 1998; Formenti, Gamelli, 1998) nei contesti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Target

10 scuole di Bari:

- ✓ 6 scuole primarie
- ✓ 4 scuole secondarie di primo grado

I° anno del progetto:

2013-2014

Il progetto nasce dalla collaborazione del:

- ✓ **Dipartimento di Scienze della Formazione Psicologia, Comunicazione** (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
- ✓ **Ufficio Scolastico Regionale-Puglia**

Gruppo di Ricerca: DidaSco (Didattiche Scolastiche)
Coordinatrice scientifica Prof.ssa Loredana Perla.

Lo sfondo

...da un'esperienza magistrale alla ideazione di un progetto di ricerca-formazione

- **1996** Costituzione delle "**Cooperative scolastiche di Bari**" sotto la guida di Francesca Cafiero insegnante di scuola primaria, animatrice di una didattica di marca cooperativista ed ecologica. La rete si è distinta sul territorio pugliese per la promozione di un ponte fra le periferie urbane e le periferie del mondo, quelle dei luoghi ove si fa educazione "nonostante": le scuole delle missioni saveriane del Congo.
- **2011** Collaborazione tra la Rete delle Cooperative e l'Università di Bari al fine di dare continuità alla storia solidaristica della rete.
- **2012** Primo incontro col gruppo delle dirigenti della Rete Cooperativa di Scuole per stendere un iniziale canovaccio del progetto e per ragionare sui possibili punti di contatto di periferie apparentemente lontane e diverse.
- **2013** Progettazione itinerario *Scritture Bambine* e avvio sessioni laboratoriali

Ipotesi di ricerca

L'ipotesi che sottende la ricerca è che le pratiche narrative possano promuovere, sin dalla scuola, un pensiero e una educazione interculturali. Assumere le narrazioni come pratiche di condivisione consentirebbe di rinnovare la didattica della scrittura nei contesti della scuola primaria e secondaria in direzione formativa.

La scrittura narrativa può infatti essere promossa, coltivata e sostenuta come momento e tramite imprescindibile per l'educazione interculturale, per costruire un pensiero dell'Altro e per l'Altro sui valori della cooperazione e della solidarietà.

Obiettivi

1. Trasformare, attraverso un lavoro di condivisione e di ascolto reciproco, la storia di sé in un terreno privilegiato di incontro e di scambio, soprattutto quando le storie narrate hanno radici altrove.

2. Promuovere nei bambini e nei ragazzi una pensiero narrativo (Bruner, 1986) che consenta a ciascuno di riscoprire il valore della propria trama.

3. Sollecitare nei docenti la conoscenza del metodo autobiografico inteso come un prezioso strumento per rinnovare le pratiche didattiche ordinarie e nello specifico quelle relative all'educazione interculturale, al fine di introdurre nel piano dell'offerta formativa delle scuole esempi di *buone pratiche* di integrazione scolastica.

4. Costituire un *Archivio delle Scritture Bambine*, inteso come un “spazio” in cui si conservano i materiali prodotti e gli stimoli utilizzati per favorire la rievocazione dei ricordi, al fine di evitare il rischio di “vuoto narrativo” e di frattura nella propria storia, che spesso accompagna il viaggio dei bambini e dei ragazzi.

Frame teorico della ricerca

PARADIGMA DIDATTICO- NARRATIVO:

- ✓ Tridimensionale: narrare ha un valore ontologico, gnoseologico, estetico
- ✓ Educativo: narrare (può) educare (Demetrio, 2012)
- ✓ Interculturale: narrare mette in dialogo

COSTRUTTIVISMO SOCIALE:

- ✓ ha come oggetto i processi costitutivi o generativi della conoscenza;
- ✓ attribuisce rilevanza ai **processi narrativi** intesi sia come percorsi individuali di attribuzione di senso, sia come pratiche collettive, socio-culturali o sistematiche di costruzione consensuale o co-costruzione di mondi esperenziali (Formenti, 2005);
- ✓ si basa sulla capacità che gli individui hanno di “costruire” e trasformare il proprio mondo e se stessi e di tradurre queste esperienze in termini narrativi (Bruner, 1999, 2002)

PARADIGMA COLLABORATIVO- FENOMENOLOGICO:

- ✓ il paradigma collaborativo (Perla 2010, 2011): valorizza pienamente la “voce” docente e il punto di vista degli insegnanti, considerati professionisti produttori di sapere pratico (Schulman, 1986), basata su un partenariato autentico fra ricercatori e insegnanti, condotta su tempi lunghi, finalizzata alla costruzione di un sapere anche utile alla formazione dell’insegnante, condiviso e co-costruito con gli insegnanti (Perla 2010).
- ✓ Paradigma fenomenologico: coglie le dimensioni *sottotraccia* delle pratiche formative e valorizza la *soggettività* dei protagonisti implicati, il loro “punto di vista sulle pratiche”; agevola la comprensione delle *qualità* dei fenomeni accostati e i significati che tali fenomeni assumono per coloro che ne fanno esperienza. (Perla, 2010, Mortari 2006; 2010; Giorgi 1985; Van Manen 1990).
- ✓ *Aver cura* del pensiero dei bambini (Mortari, 2009, Bertolini, 1984)

Domande della ricerca

1. Come offrire l'esperienza della vita di scuola di una periferia lontanissima, quella di una missione congolese, all'osservazione delle bambine e dei bambini di una scuola occidentale della periferia barese? E, naturalmente, il reciproco?
2. Come costruire le condizioni di un incontro di solidarietà e di fratellanze fra vite di scuola di periferia, l'una urbana, l'altra mondiale, segnate - in grado e latitudini diverse - dalla difficoltà e dal malessere esistenziale ?
3. Esiste una *memoria "bambina"*? Se sì, come darle voce?
4. Come tessere, attraverso un dispositivo peculiare, quale quello del laboratorio narrativo, la trama di un racconto che emancipi da questo malessere?

Protocollo di ricerca-formazione

1. **Formazione *in presenza***: ciclo di incontri di formazione sulla metodologia autobiografica rivolto ai docenti pugliesi coinvolti nel progetto.
2. **Formazione *a distanza***: ciclo di incontri di formazione sulla metodologia autobiografica rivolto ai docenti delle missioni congolesi coinvolti nel progetto
3. Attivazione di un programma di **sessioni laboratoriali** che coinvolgerà i docenti e gli alunni nelle loro classi.
4. Comunità di pratiche on line (piattaforma DidaSco): “costruzione” di una comunità di “pratici in ricerca” con Web 2.0, con condivisione e confronto dei materiali prodotti.
5. Analisi qualitativa Qda (*Qualitative Data Analysis*) delle scritture prodotte.
6. Documentazione e archiviazione delle pratiche realizzate in aula al fine di introdurre nel piano dell'offerta formativa delle scuole esempi di *buone pratiche* di integrazione scolastica spendibili nei contesti delle scuole primarie e secondarie.

Percorso di formazione autobiografica - docenti



Oggetto	Obiettivi
Scritture Bambine. Laboratori di narrazione interculturale	<ul style="list-style-type: none">➤ Illustrare le coordinate teoriche metodologiche dell'approccio autobiografico in ambito interculturale➤ Presentare le principali caratteristiche del laboratorio autobiografico➤ Presentare i moduli didattici➤ Documentazione dei <i>processi e dei prodotti</i>
Programma incontri di formazione	
I fase <ul style="list-style-type: none">▪ Che cos'è una scrittura autobiografica :<ul style="list-style-type: none">- <i>come genere letterario</i>- <i>come pratica di scrittura (interculturale)</i>▪ I motivi della formazione autobiografica▪ Per la costruzione di un laboratorio autobiografico. Note di metodo	II fase <ul style="list-style-type: none">▪ Condivisione dei moduli delle sessioni laboratoriali:<ul style="list-style-type: none">- <i>contenuti</i>- <i>fasi operative dei moduli</i>▪ Documentazione dei materiali prodotti nel corso dei laboratori

Laboratori di narrazione interculturale - bambini



1. Analisi descrittiva del programma laboratoriale

Il programma delle sessioni laboratoriali, in linea con le finalità generali del progetto, ha lo scopo di esplorare alcuni temi generativi intesi come possibili linee di sviluppo idonee a favorire l'educazione alla scrittura di sé nei contesti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Al fine di tematizzare il nesso identità/alterità/cultura, il laboratorio è stato strutturato in tre macro aree:

identità personale

identità culturale

interculturale

Laboratori di narrazione interculturale



2. Presentazione moduli didattici

Modulo II

origini (la famiglia)

Modulo III:

luoghi (la casa)

Modulo I:

il mandala (chi sono io?)

Modulo IV:

tradizioni (feste)

Modulo VII:

amici di penna

Modulo V:

sapori (cibi)

Modulo VI:

appartenenze multiple

Laboratori di narrazione interculturale



3. Unità di lavoro

- Ciascuna delle unità operative (MODULI) proposte consentirà di approfondire questi nuclei tematici al fine di promuovere nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza di essere custodi di identità molteplici che oggi, più che in passato necessitano di essere riconosciute.
- Ogni modulo presentato nelle sessioni laboratoriali esplora un tema specifico. I temi individuati rappresentano apicalità della storia di vita e sono quelli che offrono materiale alla memoria autobiografica, rendendola ricca di episodi significativi.
- Il contenuto di ciascun modulo è stato strutturato per consentire ai bambine e ai ragazzi di promuovere una **mente narrativa** e prendere consapevolezza della propria storia di vita.

- Il percorso si apre con un riferimento al concetto di identità personale, attraverso la costruzione di un *mandala*. Il *mandala* rappresenta il riferimento chiave attraverso cui poi saranno esplorati, in chiave autobiografica, gli altri temi individuati (la famiglia, la casa, le feste, i cibi - **moduli II, III, IV, V**).
- Questa la premessa non solo per sviluppare il proprio progetto di sé, ma per conoscere e riconoscere l'altro, dentro e fuori di sé. La storia di sé, narrata attraverso le molteplici stimolazioni proposte, rappresenta infatti il terreno privilegiato per favorire l'incontro e lo scambio tra storie d'infanzia che hanno radici altrove, ma che condividono i luoghi di vita, le tappe e le sfide della crescita, progetti e orizzonti comuni (**modulo VI**).
- L'ultima tappa del percorso intende sviluppare nei partecipanti la capacità di conoscere "chi viene da lontano" attraverso lo strumento della lettera che diventerà dispositivo di eccellenza per trasformare la vicinanza in un incontro, la distanza in reciproca curiosità (**modulo VII**).



Trasversalmente a tutti i moduli la narrazione consentirà di sviluppare l' "APPROCCIO" INTERCULTURALE

- sia sul piano cognitivo, proponendo ai bambini saperi, informazioni e conoscenze;
- sia sul piano affettivo, modificando le rappresentazioni dell'altro e ampliando la dimensione relazionale.

Laboratori di narrazione interculturale



4. Fasi operative dei moduli

rituale di inizio: l'unità di lavoro si apre con un'attività ludica che serve per favorire la conoscenza tra i partecipanti e avviare i lavori della sessione.

- **momento introduttivo:** si procede con la proposta di una lettura o di un'immagine significativa che stimoli la riflessione e l'attivazione al tema proposto. (alcune sollecitazioni sono state differenziate in relazione al grado di scuola)
- **momento della scrittura:** è un momento molto importante. L'alunno viene stimolato, attraverso molteplici stimoli letterari-iconici-sonori ecc. - a ricordare episodi autobiografici significativi definiti lungo l'asse spazio-temporale.
- **momento della restituzione:** implica un'analisi dei testi, sollecitata dal conduttore e finalizzata a ricercare gli elementi ricorsivi, gli elementi spiazzanti, ciò che manca, ciò che interroga.
- **momento conclusivo:** è il momento di chiusura della plenaria caratterizzato da una consegna e da una lettura di congedo.

In conclusione...

✓ Documentazione del progetto:

- E' stata predisposta una piattaforma *on line* dedica al progetto, reperibile sul sito http://didasco.nbit.it/phpbb_didasco

✓ Moduli laboratoriali:

- Presentazione di alcune schede operative
- Video



Grazie per l'attenzione...